

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/09/2013

Regolamento compostaggio domestico

In merito alla proposta di approvazione del regolamento di compostaggio domestico, i consiglieri Scanu Giuseppina e Marongiu Angelo, propongono le seguenti integrazioni al testo presentato all'ordine del giorno:

ART. 1 INSERIRE AL 1° COMMA

Il compostaggio domestico (autocompostaggio effettuato da utenze domestiche) è una pratica con la quale i singoli utenti possono autonomamente recuperare la frazione organica di scarto prodotta durante la propria attività domestica, sia nella sua componente verde, costituita dagli scarti da giardino, sia nella componente umida, costituita dagli scarti alimentari. Attraverso la trasformazione degli scarti organici, prima che essi diventino rifiuto per effetto del conferimento al sistema di raccolta, ed il successivo utilizzo del fertilizzante ottenuto, viene effettuata un'operazione di prevenzione della produzione di rifiuti.

Il compostaggio consiste nella trasformazione della frazione organica di scarto in un ammendante organico (compost) mediante un processo biologico di ossidazione. A livello domestico la trasformazione può avvenire in un piccolo cumulo, in una buca, in un cassone o in un contenitore in plastica a campana (compostiera o composter).

ART. 4 SOSTITUIRE

4.1 BENEFICI

Tenendo conto che ai fini della stima dell'effetto della pratica del compostaggio domestico sulla riduzione dei rifiuti conta non tanto il flusso trattato bensì il flusso sottratto (ossia non conferito al sistema pubblico di raccolta), la valutazione non è mai semplice, essendo legata a grandi variabilità soggettive, all'annata, alle stagioni, alle abitudini preesistenti, alla veridicità dei dati forniti dagli utenti ecc.

I dati ad oggi disponibili, estrapolati dal MUD relativo al 2012 riportano un quantitativo di smaltimento pari a 272.840 kg che detratta la percentuale attribuibile alle presenze fluttuanti stimata nella percentuale del 7% attribuisce alla popolazione residente un quantitativo pari a 137/kg/abitante/anno

Pertanto tale valore medio costituisce un indicatore sufficientemente affidabile in termini di quantificazione degli obiettivi di riduzione ottenibili con la pratica del compostaggio domestico.

Il compostaggio domestico, permettendo di diminuire le quantità di rifiuti raccolte, trasportate e trattate, consente di ridurre l'inquinamento generato dal trasporto, l'impatto dell'impianto centralizzato di trattamento ed i relativi consumi energetici.

La ricaduta economica ed ambientale dipende peraltro molto dal contesto dell'organizzazione locale di raccolta dei rifiuti e dalla incidenza locale della diffusione del compostaggio domestico.

Si può agire attraverso due canali:

- l'incentivazione mediante sconto sulla TARES alle famiglie che si impegnano a praticare il compostaggio domestico, secondo uno schema basato su un disciplinare d'adesione e la conseguente assunzione di responsabilità.
- la fornitura di attrezzature (compostiera) a prezzo agevolato od anche gratuito.

In linea generale lo sconto, applicato a tutte le modalità di compostaggio, si rileva uno strumento importante. Completa il ventaglio delle motivazioni economiche la possibilità, garantita dall'autoproduzione di compost, di risparmiare sull'acquisto di fertilizzanti (ammendanti e concimi). In tal senso forse è ancora più allettante la gratificazione di aver trasformato i rifiuti originando un materiale di cui si conoscono perfettamente le materie prime.

4.2 VALUTAZIONE ECONOMICA

È possibile effettuare una valutazione dei programmi di promozione del compostaggio domestico sotto il profilo puramente economico, al di là degli indiscutibili vantaggi ambientali che tale pratica consente.

gli investimenti in generale sono costituiti da:

- campagna di comunicazione
- animazione territoriale e corsi/incontri formativi per gli utenti
- acquisto compostiere
- monitoraggio e controlli
- progettazione e coordinamento del programma.

Si riporta un esempio di quadro economico degli investimenti su un arco di tempo biennale per un progetto su un bacino di 2.000 abitanti con un target 10% delle famiglie.

Si prevede nel caso specifico di Narbolia che l'eventuale acquisto di compostiere sia a carico dell'Impresa appaltatrice che in fase di gara si è impegnata alla fornitura gratuita di n: 100 compostiere (10% delle utenze domestiche) che non vanno computate nei costi.

Con il raggiungimento del target previsto, a regime, i benefici economici sono riassumibili in:

- riduzione del costo di recupero della frazione organica
- riduzione, parziale o totale, dei costi di raccolta dell'umido.

Il mancato costo di trattamento (recupero) è calcolato sulla base del costo di trattamento praticato dall'impianto che è pari a 70€/tonnellata, ed è ipotizzabile in misura pari a 1.780 €/anno;

Il mancato costo di raccolta è ipotizzato in misura pari 7.073 €/anno (10% del costo della raccolta domiciliare dedotto il 7% della popolazione fluttuante).

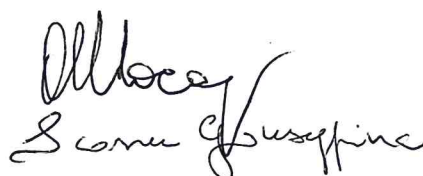
Il beneficio economico totale ammonterebbe quindi a 8.853 €/anno di cui il 50% da destinare a copertura degli investimenti, ed il restante 50% da scorporare dal pagamento della TARES agli utenti aderenti al sistema.

ART.10 SOSTITUIRE il 1° comma

Le verifiche a domicilio sono un elemento importante del programma, ma devono essere caratterizzate da una funzione di tipo

informativo, con la fornitura di consigli, strategie, accorgimenti per migliorare il compostaggio domestico e da un'inevitabile funzione di controllo. Inoltre esse costituiscono un'occasione per raccogliere elementi per il monitoraggio dell'andamento dell'iniziativa.

Le visite devono essere formali (sulla base della dichiarazione sottoscritta dall'utente in fase di sottoscrizione dell'adesione al programma), realizzate dai tecnici incaricati. Ovviamente per le visite vanno adottati tutti gli accorgimenti ai fini della riconoscibilità delle persone e tracciabilità dei riscontri, nonché opportunamente divulgate le buone pratiche comportamentali.


Simone Giuseppe